

Rischio chimico

D.Lgs. n. 81/2008:

*Titolo IX “Sostanze pericolose”,
capo I “Protezione da agenti
chimici”*

Campo di applicazione (art. 221):

- 1. Il presente titolo determina i **requisiti minimi** per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.
- 2. I requisiti individuati dal presente titolo si applicano a **tutti gli agenti chimici pericolosi che sono presenti sul luogo di lavoro**, fatte salve le disposizioni relative agli agenti chimici per i quali valgono provvedimenti di protezione radiologica regolamentati dal decreto legislativo n. 230 del 1995, e successive modifiche.
- 3. Le disposizioni del presente titolo si applicano altresì al **trasporto di agenti chimici pericolosi**, fatte salve le disposizioni specifiche contenute nei decreti ministeriali 4 settembre 1996, 15 maggio 1997, 28 settembre 1999 e decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 41, di attuazione della direttiva 94/55/CE, nelle disposizioni del codice IMDG del codice IBC e nel codice IGC, quali definite dall'articolo 2 della direttiva 93/75/CEE, nelle disposizioni dell'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (ADN) e del regolamento per il trasporto delle sostanze pericolose sul Reno (ADNR), quali incorporate nella normativa comunitaria e nelle istruzioni tecniche per il trasporto sicuro di merci pericolose emanate alla data del 25 maggio 1998.
- 4. Le disposizioni del presente titolo **non si applicano alle attività comportanti esposizione ad amianto** che restano disciplinate dalle norme contenute al capo III del presente titolo.

Definizione di agenti chimici (art. 222):

1. Ai fini del presente titolo si intende per:

a) agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato

b) agenti chimici pericolosi:

1) agenti chimici classificati come **sostanze** pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente

2) agenti chimici classificati come **preparati** pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente

3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro **proprietà chimico-fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro**, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un **valore limite di esposizione professionale**

c) attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa

d) valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento un primo elenco di tali valori e' riportato nell'allegato XXXVIII

e) valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico un primo elenco di tali valori e' riportato nell'allegato XXXIX

f) sorveglianza sanitaria: la valutazione dello stato di salute del singolo lavoratore in funzione dell'esposizione ad agenti chimici sul luogo di lavoro

g) pericolo: la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi

h) rischio: la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

Sostanze e preparati

Definizioni:

- a) **SOSTANZE:** gli elementi chimici e i loro composti allo stato naturale o ottenuti mediante qualsiasi procedimento di produzione, compresi gli additivi necessari per mantenere la stabilità dei prodotti e le impurezze derivanti dal procedimento impiegato, ma esclusi i solventi che possono essere eliminati senza incidere sulla stabilità delle sostanze e senza modificare la loro composizione;
- b) **PREPARATI:** le miscele o le soluzioni costituite da due o più sostanze.

DIRETTIVA SOSTANZE

Già nel **1967** è cominciato da parte dell'UE un programma di identificazione e classificazione delle sostanze pericolose immesse sul mercato europeo, la **direttiva MADRE** di questo programma è la **67/548/CEE (cosiddetta Direttiva Sostanze)**.

Nel 1993 il regolamento 793/93/CEE sulla valutazione e il controllo dei rischi derivanti dalle sostanze chimiche esistenti introduce una distinzione tra sostanze “esistenti” (**immesse sul mercato prima del 1981**) che possono essere impiegate senza particolari test di sicurezza e le “nuove” sostanze che necessitano di un numero significativo di test prima di essere commercializzate (notifica secondo la direttiva 67/548).

Le sostanze esistenti furono così inserite nell'inventario **EINECS** (European Inventory of Existing Commercial Substances) con assegnazione di un numero EINECS che identifica la sostanza.

Per quelle nuove, ed assoggette all'obbligo di notifica secondo la direttiva 67/548/CEE, fu creato un elenco per le sostanze notificate **ELINCS**.

In relazione al progresso tecnico e scientifico la legislazione viene continuamente modificata con degli **ADEGUAMENTI** che comportano, tra l'altro, l'inserimento delle nuove sostanze immesse sul mercato. Esiste un gruppo di lavoro della Commissione, a cui partecipano tutti gli stati membri, che si occupa continuamente dell'etichettatura e classificazione delle sostanze.

Relativamente agli adeguamenti della direttiva 67/548/CEE, ad oggi, l'Italia ha recepito, con il **DM del 28/02/2006**, il **XXIX adeguamento al progresso tecnico**.

In particolare, il DM 28/02/2006 ha comportato:

- la completa sostituzione degli allegati:

I (elenco sostanze pericolose),

II (elenco dei simboli e indicazioni di pericolo),

III (elenco delle frasi di rischio)

IV (elenco dei consigli di prudenza) del DM 28/04/1997

- l'introduzione di circa 350 sostanze nuove
- la rietichettatura di circa 140 sostanze già inserite
- la revisione di alcuni metodi di prova previsti nell'allegato V della direttiva madre.

Anche i preparati cominciarono ad essere regolamentati con una serie di direttive e tra gli anni '70 ed 80, furono emanate diverse direttive su solventi, vernici, inchiostri da stampa ecc , ma diveniva sempre più necessario disporre di **un'unica direttiva**.

Fu pertanto emanata il 7 Giugno 1988 la DIRETTIVA 88/379/CEE sui PREPARATI POI ABROGATA E SOSTITUITA DALLA DIRETTIVA 1999/45.

DIRETTIVA PREPARATI

La differenza tra Direttiva sostanze e direttiva preparati riguarda il sistema di classificazione per la valutazione degli effetti sulla salute umana.

La direttiva prevede due sistemi di classificazione:

1. Il primo corrispondente a quello utilizzato per le sostanze pericolose basato essenzialmente su saggi e sperimentazioni
2. Il secondo è il cosiddetto **“metodo convenzionale”** che consente di valutare molti preparati pericolosi senza prove di laboratorio specifiche (riducendo così anche le sperimentazioni sugli animali) e che utilizza sistemi di calcolo teorici basati sulle concentrazioni e sulla pericolosità delle sostanze nel preparato

Altra differenza è relativa al fatto che la direttiva preparati non prevede, in caso di immissione sul mercato di un nuovo preparato, l'obbligo di notifica.

Etichettatura e Classificazione

La classificazione delle sostanze e dei preparati è espressa da:

- un **simbolo** e una o più **frasi di rischio** oppure
- **mediante categorie** (categoria 1, categoria 2 o categoria 3), anch'esse contrassegnate con frasi di rischio, **se si tratta di sostanze e preparati che presentano effetti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione.**

Pertanto è importante considerare, oltre al simbolo, tutte le frasi di rischio particolari attribuite a ciascuna sostanza in questione.

Etichettatura e Classificazione **I simboli associati agli agenti chimici pericolosi per la** **SICUREZZA:**



ESPLOSIVO (E): sostanze e preparati solidi, liquidi, pastosi o gelatinosi che, anche senza l'azione dell'ossigeno atmosferico, possono provocare una reazione esotermica con formazione di gas e che, in determinate condizioni, deflagrano rapidamente o esplodono in seguito a riscaldamento in condizioni di particolare contenimento



COMBURENTE (O): sostanze e preparati che, a contatto con altre sostanze, soprattutto infiammabili, provocano una forte reazione esotermica.



INFIAMMABILE (F): sostanze e preparati con basso grado di infiammabilità



**ESTREMAMENTE INFIAMMABILE
FACILMENTE INFIAMMABILI (F+)/:** sono
sostanze con un punto di infiammabilità molto basso

Etichettatura e Classificazione

I simboli associati agli agenti chimici pericolosi

PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE



MOLTO TOSSICO (T+) E

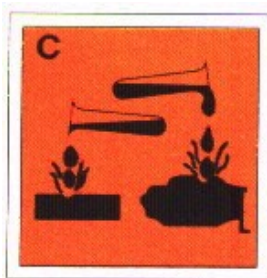
TOSSICO (T): sostanze e preparati che, anche in piccole quantità, possono essere mortali o produrre lesioni acute o croniche. I molto tossici racchiudono anche gli agenti cancerogeni, mutageni, tossici per il ciclo riproduttivo.



NOCIVO (Xn): sostanze e preparati che possono essere mortali o provocare lesioni acute o croniche. Questo simbolo può includere anche i sensibilizzanti.



IRRITANTE (Xi): sostanze o preparati non corrosivi ma il cui contatto ripetuto o prolungato può provocare una reazione infiammatoria. Questo simbolo può includere anche i sensibilizzanti



CORROSIVO (C): sostanze o preparati che possono esercitare una azione distruttiva sui tessuti



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE (N)

sostanze o preparati che, se diffusi nell'ambiente possono presentare rischi immediati o differiti per una o più delle componenti ambientali

Agenti chimici aventi proprietà tossicologiche a medio termine

- ✓ **Sensibilizzanti**

Agenti chimici aventi proprietà tossicologiche a lungo termine

- ✓ **Cancerogeni**
- ✓ **Mutageni**
- ✓ **Tossici per il ciclo riproduttivo**

Le frasi di rischio

- R1 Esplosivi allo stato secco
- R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
- R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti di ignizione
- R4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
- R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento
- R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
- R7 Può provocare un incendio
- R8 Può provocare l'accensione di materiali combustibili
- R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili
- R10 Sostanza con punto di infiammabilità compreso fra 21°C e 25°
- R11 Solidi che infiammano a contatto con una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o consumarsi anche dopo l'allontanamento di tale sorgente
- R12 Liquidi con punto infiammabilità minore di 0°C e punto di ebollizione minore o uguale di 35 gradi
- R13 Gas che a temperatura e pressione ambiente si infiammano a contatto con l'aria
- R14 Sostanza che reagisce violentemente con l'acqua
- R15 Sostanza che a contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili (almeno 1 l/kg/h)
- R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
- R17 Sostanza che spontaneamente si infiamma all'aria
- R18 Durante l'uso può formare con l'aria miscele esplosive/infiammabili
- R19 Può formare perossidi esplosivi
- R20 Nocivo per inalazione
- R21 Nocivo a contatto con la pelle
- R22 Nocivo per ingestione
- R23 Tossico per inalazione
- R24 Tossico a contatto con la pelle
- R25 Tossico per ingestione
- R26 Molto tossico per inalazione
- R27 Molto tossico a contatto con la pelle
- R28 Molto tossico per ingestione
- R29 A contatto con l'acqua libera gas tossici
- R30 Sostanza che può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
- R31 A contatto con acidi libera gas tossici
- R32 A contatto con acidi libera gas molto tossici
- R33 Pericolo di effetti cumulativi

R34 Provoca ustioni
R35 Provoca gravi ustioni
R36 Irritante per gli occhi (notevoli lesioni entro 72h - persistenza 24h)
R37 Irritante per le vie respiratorie
R38 Irritante per la pelle (esposizione 4h - durata sintomi 24h)
R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40 Possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti
R41 Rischi di gravi lesioni oculari (gravi lesioni entro 72h - persistenza 24h)
R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
R45 Può provocare il cancro
R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata. Nocivo per ingestione, inalazione o per contatto con la pelle
R49 Può provocare il cancro per inalazione
R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici
R51 Tossico per gli organismi acquatici
R52 Nocivo per gli organismi acquatici
R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
R54 Tossico per la flora
R55 Tossico per la fauna
R56 Tossico per gli organismi del terreno
R57 Tossico per le api
R58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente
R59 Pericoloso per lo strato di ozono
R60 Può ridurre la fertilità
R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati
R62 Possibile rischio di ridotta fertilità
R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
R65 Può causare danni polmonari se ingerito
R66 Esposizione ripetuta provoca secchezza e screpolature alla pelle.
R67 L'inalazione può provocare sonnolenza o vertigini.
R68 Possibilità di effetti irreversibili

I consigli di prudenza

- S1 Conservare sotto chiave
- S 2 Conservare fuori della portata dei bambini.
- S 3 Conservare in luogo fresco.
- S 4 Conservare lontano da locali di abitazione.
- S 5 Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante).
- S 6 Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante). S 7 Conservare il recipiente ben chiuso.
- S 8 Conservare al riparo dall'umidità.
- S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
- S 12 Non chiudere ermeticamente il recipiente.
- S 13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
- S 14 Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore).
- S 15 Conservare lontano dal calore.
- S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.
- S 17 Tenere lontano da sostanze combustibili.
- S 18 Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.
- S 20 Non mangiare nè bere durante l'impiego.
- S 21 Non fumare durante l'impiego.
- S 22 Non respirare le polveri.
- S 23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosol [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore]
- S 24 Evitare il contatto con la pelle.
- S 25 Evitare il contatto con gli occhi.
- S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico.
- S 27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
- S 28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente (con prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
- S 29 Non gettare i residui nelle fognature.
- S 30 Non versare acqua sul prodotto.
- S 33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
- S 35 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.

- S 36 Usare indumenti protettivi adatti.
- S 37 Usare guanti adatti.
- S 38 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
- S 39 Proteggersi gli occhi/la faccia.
- S 40 Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare... (da precisare da parte del produttore).
- S 41 In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
- S 42 Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto[termine(i)appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
- S 43 In caso di incendio usare... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua").
- S 45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
- S 46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 47 Conservare a temperatura non superiore a... °C (da precisare da parte del fabbricante).
- S 48 Mantenere umido con... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante).
- S 49 Conservare soltanto nel recipiente originale.
- S 50 Non mescolare con... (da specificare da parte del fabbricante).
- S 51 Usare soltanto in luogo ben ventilato.
- S 52 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
- S 53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.
- S 56 Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato.
- S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
- S 59 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
- S 60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiutipericolosi.
- S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.
- S 62 Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- S 63 In caso di incidente per inalazione,

Classificazione di agenti chimici pericolosi: simboli, frasi R e frasi S

SIMBOLO + INDICAZIONI DI PERICOLO			Rifiuti	FRASI R	EFFETTI
E		Esplosivo	H 01	R1-R2-R3- R4-R5-R6- R9-R16	Può esplodere per effetto della fiamma, è sensibile agli urti, sfregamenti, attriti
O		Comburente	H 02	R8-R15- R17	Può provocare l'accensione di materie combustibili o aggravare il rischio di incendio quando è a contatto con materiale combustibile
F+		Estremamente infiammabile	H 3 - A	R12-R13	Liquidi con punto di infiammabilità <0° C e punto di ebollizione <35° C
F		Facilmente infiammabile	H 3 - A	R7-R11- R14-R16- R18-R19- R30-R44	Liquidi con punto di infiammabilità <21° C
Nessun simbolo		Infiammabile	H 3 - B	R10	Liquidi con punto di infiammabilità tra 21 e 55 °C

SIMBOLO + INDICAZIONI DI PERICOLO			Rifiuti	FRASI R	EFFETTI
T+		Molto tossico	H 06	R26-R27- R28-R39	Effetti acuti letali
T		Tossico	H 06	R23-R24- R25	Effetti acuti letali
				R39	Effetti irreversibili non letali dopo una singola esposizione
				R42	Effetti di sensibilizzazione
				R48	Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata
			H 07	R45	Può provocare il cancro
			H 11	R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
			H 07	R49	Può provocare il cancro per inalazione

SIMBOLO + INDICAZIONI DI PERICOLO			Rifiuti	FRASI R	EFFETTI
Xn		Nocivo	H 05	R20-R21- R22-R65	Effetti acuti letali
				R40	Effetti irreversibili non letali dopo una singola esposizione. Cancerogeno cat. 3. mutageno cat. 3 Classificazione provvisoria come cancerogeno, mutageno, teratogeno
				R48	Effetti gravi dopo esposizione ripetuta o prolungata
			H 10 H 11	R60-R61- R62-R63- R64	Effetti tossici sullo sviluppo e la fertilità umana
Xi		Irritante	H 04	R36-R37- R38-R41	Irritante
				R43	Sensibilizzante

SIMBOLO + INDICAZIONI DI PERICOLO			Rifiuti	FRASI R	EFFETTI
C		Corrosivo	H 08	R34-R35	Effetti corrosivi
N		Pericoloso per l'ambiente	H 14	R34-R35	Tossico o nocivo per gli organismi acquatici, la fauna e lo strato di ozono

Etichetta degli agenti chimici

- Nome della sostanza o preparato
- Formula bruta e peso formula,
- Nome ed indirizzo della ditta produttrice,
- Caratteristiche fisiche (T_{fus} , T_{eb} , densità),
- Pittogramma del rischio,
- Frasi di rischio e consigli di prudenza,
- Numero CAS,
- indicazione generica delle caratteristiche degli imballaggi,

Esempio di etichetta

Nome commerciale

Consigli di
prudenza

ETANOLO

ALCOOL ETILICO DENATURATO 94° GRADI - 1ª CATEGORIA
CON DGS E METILETILCHETONE

S2 = Conservare fuori della portata dei bambini
S7 = Conservare il recipiente ben chiuso
S16 = Conservare lontano da fiamme e scintille e non fumare

 **R11 Facilmente infiammabile**

Confezionato a norma di legge
Cod. DEX00007R

USO ESTERNO

1000 ml



ACEF Azienda Chimica E Farmaceutica
via Umbria 8/14 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Nome del
produttore

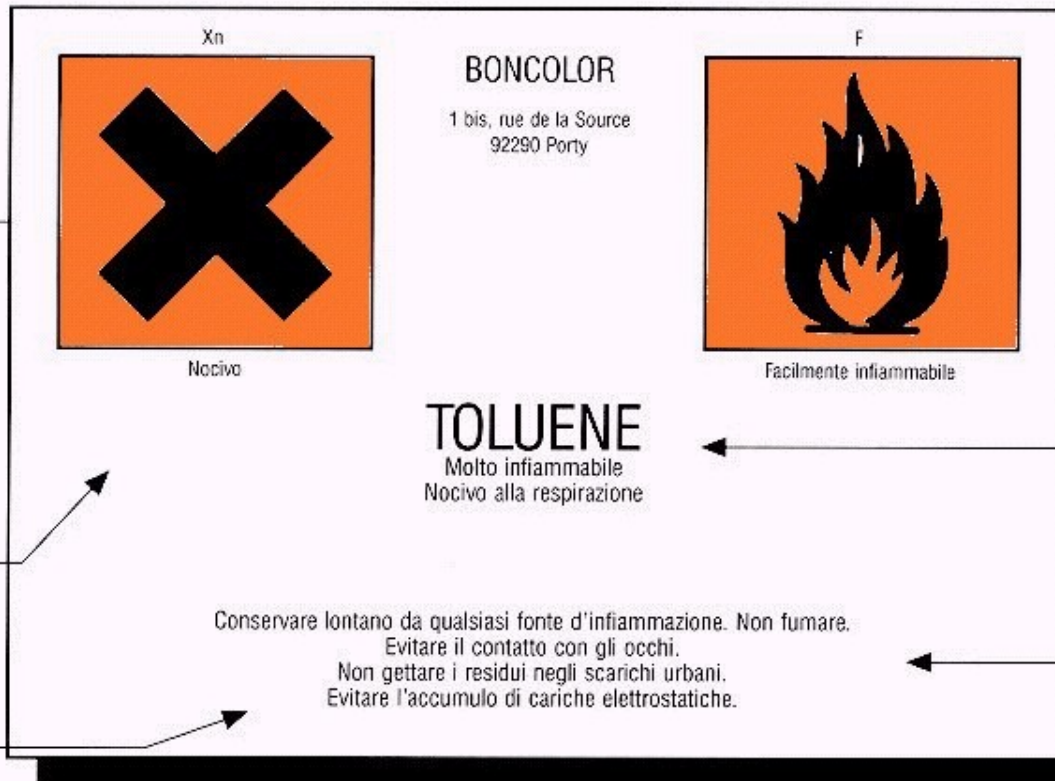
Frase di rischio

Esempio di etichetta

Il nome e l'indirizzo
del produttore,
del distributore
o dell'importatore.

Uno o due simboli
neri su fondo arancione
corrispondenti al o ai
pericoli più gravi
indotti dalla sostanza
o dal preparato. Ogni
simbolo è accompagnato
da una spiegazione
per esteso: T = tossico,
Xn = nocivo, ecc.

Consigli sulle precauzioni
da prendere, indicati anche
dalla normativa, sul
prodotto (sostanza o
preparato).



Identità del prodotto.
In caso di prodotto
puro o di una sostanza,
si tratta della
denominazione chimica
pura e semplice. In caso
di un manufatto o di
un preparato, interviene la
denominazione del prodotto
in commercio. In ogni caso,
quando sostanze molto
tossiche, tossiche, nocive
o corrosive superano una
determinata concentrazione
limite, la rispettiva
denominazione chimica
deve comunque comparire
con la menzione:
«contiene ...».

I rischi più gravi
presentati dal prodotto
(sostanza o preparato)
sotto forma di frasi
tipo definite
dalla normativa.

Scheda di Sicurezza

Il **fabbricante**, l'**importatore** ed il **distributore** che immette sul mercato una sostanza pericolosa, una sostanza per la quale esistono limiti di esposizione comunitari o un preparato pericoloso deve fornire gratuitamente al destinatario, su supporto cartaceo o magnetico, una **scheda informativa di sicurezza** in occasione o anteriormente alla prima fornitura.

La normativa che regola l'obbligo e la modalità di redazione della scheda di sicurezza è di seguito riassunta:

- **D.Lgs 52/1997**, obbligo di fornitura della scheda di sicurezza.

- **Decreto Ministeriale del 04/04/1997** "E'opportuno che le modalità relative alle schede di sicurezza siano le stesse per le sostanze e per i preparati e forniscano informazioni utili anche alla tutela dell'ambiente"

- **D.M. 7/09/2002**, specifica i contenuti della scheda di sicurezza, tutte le schede di sicurezza devono avere i contenuti previsti per ciascuno dei 16 punti di cui all'allegato al Decreto.

- **D.Lgs. 65/2003 e circ.07/01/04** " il responsabile dell'immissione sul mercato del preparato deve fornire una scheda di sicurezza **anche per preparati non classificati pericolosi ma che contengono**, in concentrazione individuale, una quantità maggiore o uguale dell'1% in peso (0,1% per i cancerogeni e mutageni), per i preparati non gassosi, e maggiore o uguale allo 0,2% in volume, per i preparati gassosi, **una sostanza che presenti pericoli per la salute o per l'ambiente o per la quale esistano limiti di esposizione TLV comunitari sul posto di lavoro**".

Struttura della Scheda di Sicurezza

- 1) Identificazione della sostanza o del preparato e della società produttrice
- 2) Composizione/Informazione sugli ingredienti
- 3) Identificazione dei pericoli
- 4) Misure di Primo Soccorso
- 5) Misure antincendio
- 6) Misure in caso di fuoriuscita accidentale
- 7) Manipolazione e stoccaggio
- 8) Controllo dell'esposizione/protezione individuale
- 9) Proprietà chimiche e fisiche
- 10) Stabilità e condizioni da evitare
- 11) Informazioni tossicologiche
- 12) Informazioni ecologiche
- 13) Considerazioni sullo smaltimento
- 14) Informazioni sul trasporto
- 15) Informazioni sulla regolamentazione
- 16) Altre informazioni.

Variazioni introdotte del REACH sulle schede di sicurezza

- 1) Identificazione della sostanza o del preparato e della società produttrice
 - 2) **Identificazione dei pericoli**
 - 3) **Composizione/Informazione sugli ingredienti**
 - 4) Misure di Primo Soccorso
 - 5) Misure antincendio
 - 6) Misure in caso di fuoriuscita accidentale
 - 7) Manipolazione e stoccaggio
 - 8) Controllo dell'esposizione/protezione individuale
 - 9) Proprietà chimiche e fisiche
 - 10) Stabilità e condizioni da evitare
 - 11) Informazioni tossicologiche
 - 12) Informazioni ecologiche
 - 13) Considerazioni sullo smaltimento
 - 14) Informazioni sul trasporto
 - 15) Informazioni sulla regolamentazione
 - 16) Altre informazioni.
- 